

RESOCONTO DELLE 8 QUESTIONI GENERALI POSTE DAI GENITORI DELLA CLASSE 1A NEL CONSIGLIO DEL 25.03.2011, E DELLE RELATIVE RISPOSTE FORNITE DAL PRESIDE DOTT. MAURIZIO LAZZARINI NELL'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI DEL 05.04.2011 (sintesi delle risposte, in colore verde, concordato con il Preside)

Premessa - In via preliminare i genitori degli alunni della classe 1^aA del Liceo Fermi esprimono la convinzione del ruolo fondamentale che la scuola pubblica ha per la formazione dei giovani e di una società orientata ai valori costituzionali. Questa espressione appare dovuta in un contesto nel quale i forti tagli alla scuola pubblica, accompagnati dalle continue sovvenzioni a quelle private, mortificano sempre più operatori ed utenti della scuola, ed appaiono sempre più in contrasto con i principi del nostro ordinamento.

Sempre in via preliminare i genitori esprimono apprezzamento per il lavoro fin qui svolto dai docenti della classe e riaffermano la condivisione delle corresponsabilità genitori-insegnanti nello sviluppo del percorso formativo dei ragazzi.

Propongono agli stessi docenti ed alla presidenza del consiglio di classe le seguenti questioni generali, nella convinzione che tale proposta possa contribuire al perseguimento degli obiettivi e dei principi della scuola, enunciati nella relativa Carta dei Servizi, anche a beneficio degli studenti delle classi prime del prossimo anno.

Il Preside sottolinea l'importanza dei concetti espressi nella Premessa, evidenziando che essi confermano la correttezza ed il valore costruttivo dell'azione propositiva.

1. voti di condotta - nelle pagelle del primo quadrimestre una metà dei ragazzi/e della classe sembra aver ricevuto 7 e l'altra metà 8. Il 7 sembra un voto deterioro e pericoloso, ed in certi casi non sembra suffragato da idonee eccezioni sul comportamento dei singoli. Parrebbe che volendo punire una certa turbolenza della classe, il criterio sia stato 8 agli alunni con rendimento migliore e 7 a quelli più in difficoltà. Se fosse così la cosa parrebbe poco condivisibile.

Il Preside conferma che la valutazione della condotta e quella del rendimento nelle varie materie sono e devono essere assolutamente distinte, e che i voti in condotta devono essere motivati esclusivamente sulla base dei comportamenti individuali, non su quelli generali della classe. In particolare la delibera del collegio dei docenti del 28.01.2009, che definisce i criteri per i voti in condotta, prevede che i 7 in condotta siano giustificati in presenza di note disciplinari individuali. Precisa inoltre che la condotta di ogni studente è oggetto di una valutazione bimestrale alla quale devono partecipare con pari peso tutti i docenti della classe.

2. note alla classe – il motivo dei 7 e degli 8 in condotta è stato indicato nelle varie “note alla classe” scritte sul registro da alcuni docenti. Tali note possono servire per indurre all'ordine la classe in momenti di turbolenza generale, ma si deve osservare che come misure disciplinari esse non sono contemplate nei regolamenti del Fermi, e che in tale veste esse violerebbero principi elementari. Per questi motivi non sembra che tali note possano essere fatte valere per giustificare il voto in condotta di singole persone. I genitori ritengono inoltre che in caso di comportamenti sconvenienti il ricorso a note individuali, in luogo di quelle indiscriminate alla classe, risulterebbe più educativo per tutti i ragazzi/e, ed offrirebbe agli stessi genitori la possibilità di contribuire all'azione correttiva.

Il Preside sottolinea che le note alla classe non esistono, se intese come provvedimenti disciplinari, e che in ogni modo non possono mai giustificare il voto in condotta degli studenti.

3. insufficienze gravi – nelle pagelle del primo quadrimestre alcuni docenti sembrano aver assegnato insufficienze anche piuttosto gravi, tipo 3 e 4, senza tenere conto, in certi casi, dei miglioramenti che gli alunni hanno avuto dopo le prime settimane di scuola. In quelle prime settimane si registrarono molte insufficienze tipo 1, 2 e 3, che parrebbero di dubbio valore formativo e più congeniali all'allontanamento degli alunni più in difficoltà che non al loro recupero.

Il Preside ha esaminato il quadro dei voti assegnati agli studenti della classe nelle pagelle del primo quadrimestre e rilevato i diversi livelli di insufficienze nelle varie materie. Ha espresso che in ogni caso i voti non devono essere intesi come strumenti punitivi, e che per gli studenti che manifestano difficoltà l'azione didattica e valutativa deve essere sempre volta all'incoraggiamento ed al recupero. Non condivide l'idea di chi concepisce la scuola come un percorso "penitenziale" ed espiativo, ritenendo che gli studenti debbano essere indotti a confrontarsi con lo studio con il massimo di serenità e di entusiasmo, senza la pretesa che rinuncino ad altri interessi ed attività. Si è discusso anche dell'esito dei corsi recupero (per noi poco comprensibili in alcune materie), ed in proposito il Preside si è riservato di valutare meglio tali esiti insieme ai docenti interessati.

4. privacy – il modulo di conferma dell'iscrizione all'anno scolastico 2011/12 prevede che gli stessi moduli siano raccolti dagli alunni rappresentanti di classe, "completi della ricevuta del versamento del contributo volontario", e poi portati in segreteria. Di fatto sembra provveda un docente. Questa pratica pare poco rispettosa delle norme sulla protezione dei dati personali, considerando che i moduli compilati contengono dati inerenti l'opzione dell'insegnamento di religione cattolica e inerenti stati di indigenza economica, e che chi raccoglie i moduli verifica se i genitori hanno deciso di offrire o no il contributo volontario alla scuola. Parrebbe idoneo stabilire che i moduli debbano pervenire in busta chiusa alla segreteria della scuola.

Le valutazioni e le proposte sono state condivise pienamente e in proposito il Preside ha assicurato che si provvederà a correggere la procedura di consegna dei moduli al fine di garantire la riservatezza dei dati e delle scelte personali.

5. ora alternativa - dal modulo di cui al punto precedente si evince che per il prossimo anno il liceo non prevede ancora nulla in ordine all'ora alternativa all'insegnamento della religione cattolica (IRC). L'effettiva esistenza dell'ora di insegnamento alternativo risulta ormai riconosciuta come diritto dei genitori e degli alunni anche dalle circolari miur^[1], dopo reiterate pronunce degli organi giurisdizionali. In particolare il modulo di iscrizione era privo della scheda F prevista dalla circolare miur 101/2010, con la quale i genitori devono potere esprimere l'opzione relativa alle "attività didattiche e formative" alternative all'IRC.

Si deve inoltre rilevare che nelle prime settimane di scuola gli alunni non avvalentesi sono stati costretti a partecipare alle lezioni di IRC: tale comportamento, confliggente con gli obblighi di legge^[2], appare non rispettoso delle scelte e dei diritti dei genitori e degli alunni, e non giustificabile con ragioni organizzative.

Già nel Comitato dei genitori del 04.04 avevamo appreso che il Liceo si sta preparando a definire precise offerte di attività didattiche alternative all'IRC per il prossimo anno (nel Comitato un docente ha riferito di un progetto relativo a un corso sui fondamenti di filosofia del diritto).

[1] circolari del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nn. 59/2010 e 101/2010.

[2] articoli 310 e 311 DLgs 297/1994.

Il Preside ha confermato che il prossimo anno sarà rispettato il diritto alle attività didattiche alternative. Ha spiegato che non è ancora possibile specificare l'offerta delle attività alternative per il prossimo anno, in quanto la relativa programmazione potrà essere definita soltanto nel mese di settembre.

Ha invece indicato come non evitabile la partecipazione "forzata" di tutti gli studenti alle ore di IRC nelle prime settimane dell'anno scolastico, a causa di ragioni organizzative.

6. calendarizzazione dei consigli di classe – si presume che per le pagelle del primo quadrimestre i docenti si riuniscano nel consiglio di classe ristretto, a loro riservato, all'inizio di febbraio. Parrebbe ragionevole che subito dopo i docenti debbano riferire sull'andamento della classe nell'ambito del consiglio di classe completo, dove partecipano i rappresentanti dei genitori e degli alunni. Non appare chiaro il senso del prevedere una seduta del consiglio di classe soltanto due mesi più tardi.

Il Preside ha spiegato che la calendarizzazione dei Consigli di classe a fine marzo ha vincoli contrattuali ed inoltre è in ragione della definizione delle pagelle di metà quadrimestre. A Febbraio i Consigli di classe si riuniscono alla presenza dei soli docenti per fare gli scrutini, un'operazione che richiede tempi precisi (anche per legge) e, aggiungere un Consiglio alla presenza dei genitori, comporterebbe un allungamento dei tempi della valutazione oltre la metà di febbraio vanificando così le attività di recupero. In ogni caso, in futuro, si può valutare, per le classi prime, una modalità di consegna che possa essere ritenuta più funzionale.

7. funzioni dei rappresentanti dei genitori – per legge^[3] i rappresentanti di classe dei genitori, eletti con procedura formale e nominati con provvedimento del preside, sono membri del consiglio di classe, e le funzioni di verbalizzazione delle sedute del consiglio competono ad un docente. Parrebbe logico che i rappresentanti dei genitori potessero ricevere i verbali delle sedute del consiglio. Ugualmente parrebbe logico che con il provvedimento di nomina i rappresentanti ricevessero i dati necessari all'esercizio delle funzioni, quali l'elenco degli alunni e dei genitori, possibilmente corredati dai recapiti telefono/mail forniti alla scuola. A fronte di richieste presentate anche per iscritto per il rilascio dell'elenco e dei verbali delle sedute di consiglio già svolte^[4], la segreteria della scuola non ha fornito alcuna risposta. Il ruolo dei rappresentanti dei genitori è certamente modesto, ma questo comportamento parrebbe comunque poco rispettoso dei ruoli e degli interessi collettivi dei genitori.

E' stata accolta la proposta a che i provvedimenti di nomina dei genitori rappresentanti di classe siano accompagnati dalla trasmissione, agli stessi rappresentanti, degli elenchi degli alunni e dei genitori della classe (completi degli indirizzi mail da loro forniti, con il relativo consenso).

Essendo il Consiglio di classe un organo tecnico i verbali dei Consigli di classe non sono pubblici e inoltre non riportano per esteso il contenuto degli interventi dei singoli componenti.

Le mancate risposte alle richieste presentate alla Segreteria sono da imputarsi alle condizioni di sotto-organico/sovraccarico dei Servizi amministrativi della scuola (vedi questione delle politiche relative alla scuola pubblica).

8. partecipazione dei genitori ai consigli di classe - nelle precedenti sedute del consiglio di classe si è sostenuto che genitori e studenti non rappresentanti possono solo assistere in silenzio e che ogni sollecitazione può essere espressa solo dai rappresentanti. Il regolamento di Istituto prevede che alle sedute del consiglio, alle quali partecipano i rappresentanti dei

[3] articoli 5 e 30 ss DLgs 297/1994.

[4] modulo compilato consegnato allo sportello della segreteria il 13.12.2010 e messaggio all'indirizzo mail della scuola (fermi@liceofermibo.net) del 21.01.2011.

genitori e degli studenti, “possono comunque partecipare gli studenti e i genitori che lo desiderano, fermo restando che il diritto di voto è riservato ai rappresentanti”^[5]. “Partecipare” è parola pregnante e non avere il diritto di voto non equivale a non avere il diritto di parola. Le indicazioni del regolamento di Istituto appaiono conformi al concetto del consiglio di classe quale luogo principe del dialogo genitori-scuola, espresso ai genitori all’inizio dell’anno scolastico nel messaggio di saluto del dirigente scolastico^[6].

Il Preside ha assicurato che si adopererà affinché nei Consigli di tutte le classi vi sia una interpretazione compatibile con la facoltà di intervento dei genitori, nei rispetto delle esigenze di brevità e di temporizzazione degli interventi.

Il resoconto di cui sopra, preventivamente concordato con il Preside, è stato inviato dai rappresentanti ai genitori della 1A con mail del 12.04.2011.

Lo inoltra per conoscenza al Comitato dei genitori del Liceo per la valenza generale delle questioni discusse e per i profili di interesse comune (in particolare per i rappresentanti delle classi prime).

luca trentini

(rappresentante genitori classe 1A)

^[5] articolo 10 del regolamento di Istituto.

^[6] messaggio ai genitori del 14.09.2010.